

Episodio di SAN MARTINO SUL FIORA E AINZARA DI MONTEMERANO MANCIANO 03-05.05.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Martino sul Fiora, Ainzara di Montemerano	Manciano	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 03/05/1944

Data finale: 05/05/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
3					

Elenco delle vittime decedute:

1. *Santarelli Ilio*, nato il 23/01/1896 a Sorano (Grosseto), residente a San Martino sul Fiora (Grosseto), agricoltore, antifascista, fucilato per aver dato assistenza a prigionieri di guerra inglesi.
2. *Hass Lawrence*, nato l'11/05/1911 a Rochester nel Kent (Inghilterra), artigliere nel 65. anti-tank Regiment Royal Artillery, prigioniero di guerra, fucilato.
3. *Wright Henry*, nato il 14/06/1914 a Cardiff (Galles), artigliere nel 68. HAA Regiment Royal Artillery, ex-prigioniero di guerra, fucilato.
4. *Bagrain George Micheal*, nato il 16/06/1916 a Southampton (Inghilterra), soldato semplice nei Transvaal Scottish, South African Forces, prigioniero di guerra, fucilato.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

I prigionieri di guerra svolsero un ruolo importante anche nella Resistenza maremmana. Il caso più noto è quello del capitano neozelandese Lawrence Douglas Roderick, che guidò varie formazioni prima di cadere in un'imboscata durante il rastrellamento di Monte Cucco (7 aprile 1944). Nei giorni successivi all'armistizio, in tutti i comuni maremmani furono affissi i manifesti dei tedeschi con l'avviso per la cattura dei prigionieri alleati evasi dai campi di concentramento. Per coloro che fossero riusciti a riconsegnarli ai tedeschi era prevista una ricompensa di 1.800 lire o 20 sterline. Tutti i prigionieri erano considerati dai nazifascisti una potenziale fonte di pericolo e quindi assimilati ai partigiani alla macchia. Manifestò la sua consueta durezza anche il capo della provincia Ercolani, che nel suo appello ai rurali di Maremma (aprile 1944) ribadì che chiunque avesse continuato a fornire aiuti ai partigiani sarebbe stato passibile delle più gravi pene. Nel territorio di Manciano, gli ex-prigionieri alleati ricevettero ospitalità e assistenza dai contadini della zona, svolgendo in cambio lavori agricoli. Tra chi si prodigava negli aiuti vi era anche l'antifascista Ilio Santarelli, che nel suo podere aveva nascosto tre ex-prigionieri inglesi. In seguito a delazioni, i nazifascisti giunsero alla sua abitazione e si fecero condurre nel luogo dove si trovavano i militari, che furono arrestati insieme a Santarelli (3 maggio 1944). Notevole fu il ruolo degli italiani, perché al rastrellamento partecipò il commissario prefettizio di Manciano, Boris Messa Sokota, che guidava anche il presidio locale della GNR e mantenne rapporti stretti coi tedeschi, mostrandosi sempre attivo nella repressione antipartigiana. Dopo aver incendiato il podere e saccheggiato l'abitazione dell'agricoltore, i nazifascisti condussero i quattro a Manciano e due giorni dopo li fucilarono di notte in località Ainzara a Montemerano. Il luogo di sepoltura fu scoperto solo il 29 settembre 1944.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Il podere dove erano stati accolti i prigionieri inglesi fu incendiato dopo il furto di bestiame, mentre dall'abitazione di Santarelli furono asportati gioielli, prodotti alimentari e vari beni di consumo.

Tipologia:

Punitiva.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

- 98. Legione GNR.

Nomi:

1. *Fabbri Severino*, di Follonica (Grosseto) era il vice-commissario prefettizio di Manciano milite della 98. Legione GNR.
2. *Franchi Aldo*, nato a Follonica (Grosseto) il 01/01/1893, iscritto al PNF dal 1921, squadrista, legionario in Spagna, era un maresciallo della 98. Legione GNR.
3. *Messa Sokota Boris*, appartenente alle SS italiane. Nato il 03/07/1913 a Sale (Jugoslavia), di origini dalmate, ragioniere, residente a Follonica (Grosseto) e già volontario in Spagna. Iscritto al PFR dal 18 ottobre 1943, fu addetto all'ufficio investigativo del partito. Nel dicembre 1943 era commissario ausiliario aggiunto di PS a Follonica, mentre nel gennaio 1944 fu nominato commissario prefettizio di Manciano e comandante del presidio mancianesi della 98. Legione GNR, ricoprendo un ruolo di primo piano nella lotta antipartigiana. Fuggito al nord dopo la Liberazione della provincia di Grosseto (giugno 1944), divenne ufficiale del Comando generale delle Brigate Nere e agì nella 41. Brigata Nera di Trieste. Fu fucilato dai partigiani jugoslavi l'8 agosto 1945.
4. *Santini Ireneo*, milite della 98. Legione GNR.

Note sui presunti responsabili:

Secondo le fonti tedesche sono responsabili di questo episodio le truppe del Lehrstab für Bandenkämpfung della 14. Armata tedesca.

Estremi e Note sui procedimenti:

La Corte d'Assise di Grosseto condannò Severino Fabbri, Aldo Franchi e Boris Messa Sokota alla pena di morte in contumacia per l'omicidio dei tre prigionieri inglesi e di Ilio Santarelli, nonché per l'incendio volontario del Poderino a San Martino sul Fiora (sentenza 22 marzo 1945).

Furono denunciati dalla Legione Territoriale dei CC RR di Livorno. Titoli del reato: violenza con omicidio (art. 211 CPMG) per Sokota; omicidio, aiuto al nemico e rapina per Fabbri, Franchi e Santini. Gli atti per l'istruttoria riguardanti questi ultimi tre imputati furono trasmessi all'Ufficio del PM presso la Sezione speciale della Corte d'Assise di Grosseto il 23 marzo 1946.

Gli atti per l'istruttoria trasmessi all'Ufficio del PM presso la Sezione speciale della Corte d'Assise di Grosseto (23/3/1946) non furono mai restituiti. Nel dopoguerra gli imputati si resero irreperibili. Franchi fu poi segnalato come deceduto, mentre Sokota e Fabbri furono inseriti dagli Alleati nella lista dei criminali di guerra ricercati. Nei confronti di Sokota (deceduto nel 1945) pare che sia stata disposta l'archiviazione il 14 gennaio 1960. Dopo esser uscito dalla latitanza nel 1952, Fabbri fu sottoposto a nuovo procedimento giudiziario da parte della Corte d'Assise di Grosseto e fu definitivamente assolto nel febbraio 1953.

Il fascicolo su questo episodio (n. d'ordine 1169) è presente nell'elenco dei criminali nazifascisti in Italia, rinvenuto nel cosiddetto "armadio della vergogna". Dopo il suo ritrovamento nel 1994, il procedimento fu riaperto e gli atti furono trasmessi al PM di La Spezia il 30 novembre 1994. Il 4 maggio 2002 si ebbe l'archiviazione definitiva.

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 6 settembre 1953 a Manciano è stato inaugurato un cippo dedicato ai "Caduti per la libertà", commissionato dall'amministrazione comunale e realizzato dallo scultore Marcello Legaluppi. Il monumento intende onorare la memoria di tutte le vittime della guerra di Liberazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de' Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

- Croce di bronzo al Valor Militare al Comune di Manciano.
- Croce di guerra al Valor Militare al Comune di Manciano.

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, p.176 e cd allegato.
- Giuseppe Betti, Franco Dominici, *Banda Armata Maremmana. La Resistenza, la guerra e la persecuzione degli ebrei a sud di Grosseto (1943-'44)*, Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 246-249.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 139-142.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 19-35.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 122.
- Franco Dominici, *Cronologia degli eventi: dal settembre 1943 alla liberazione di Manciano in La guerra di Liberazione e il territorio di Manciano. Cronologia, documenti, immagini. Settantesimo della Liberazione nazionale (25 aprile 1945-25 aprile 2015)*, Anpi-Manciano, 2015, p. 37.
- Mimmo Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, Mondadori, Milano, 2002.
- Franco Giustolisi, *L'armadio della vergogna*, Nutrimenti, Roma, 2004.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.
- Renzo Vanni, *La Resistenza dalla Maremma alle Apuane*, Giardini, Pisa, 1972, pp. 121-122.

Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero di Grazia e Giustizia, Direzione generale affari penali grazie e casellario, Ufficio grazie, Collaborazionisti, b. 12, f. 0542/52.
- AS Grosseto, Fondo R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- AUSSME, N. 1-11 – Diari storici Seconda guerra mondiale, b. 2132, f. Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia centrale (Toscana, Umbria). Relazioni dei carabinieri.
- BA-MA, RH 20-14/36, Ia-TM 04.05.44.
- ISGREC, Fondo Anpi, Serie I, b. 39, Documenti formazione partigiana Manciano.
- ISGREC, Fondo Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Fondo CIn Manciano, b. 3, f. 95.
- ISGREC, Fondo Cpln Grosseto, b. 17, f. San Martino sul Fiora.
- ISGREC, Fondo Resistenza in Maremma, v. 4 Fondo Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISRT, Fondo Lelio Barbarulli, Relazione dell'attività svolta dal "Settore B" del Raggruppamento Monte Amiata.
- NARA, T312, bob 487, AOK 14, KTB, Tagesmeldung.
- Tribunale di Grosseto, Corte di Assise di Grosseto, Sentenze 1945, 10-10-1947.

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it
- www.radiomaremmarossa.it
- www.regione.toscana.it

Altro:**V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

*ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
FRANCO DOMINICI.
MARCO GRILLI.*